



ROVERETO

comune



ROVERETO NOTIZIE - anno XVII - supplemento periodico / ottobre 2017

Reg. Tribunale Rovereto nr. 234 del 19.12.2000 - Editore: Comune di Rovereto - Stampa: Esperia Lavis Trento - Diffusione e Postalizzazione: Servizi Anagrafe - ai sensi legge 196/03 art.13 "Codice in materia di protezione dati personali": i destinatari ricevono la presente pubblicazione finalizzata a diffondere informazioni inerenti l'attività della pubblica amministrazione. Titolare trattamento dati: Comune di Rovereto - Direttore responsabile: Corona Perer - Ufficio Comunicazione Palazzo Pretorio



PALAZZO GRILLO GIOIELLO PER LA CITTÀ

La storica dimora entra nei beni del Comune



Sala del Trionfo della Giustizia e della Pace

“Ricevendo e mettendo a disposizione della Città il prestigioso Palazzo Betta Grillo, il Comune di Rovereto esprime la propria riconoscenza alla Prof.ssa Maria Angelica Grillo donna di scienza e benefattrice e si impegna a proteggere e conservare la Bellezza di questo importante simbolo storico ed architettonico - Rovereto, 26 settembre 2017”.

Una targa intitolata a “Maria Angelica Grillo - Benefattrice” e una pergamena hanno suggellato la firma degli atti formali per l'acquisizione di Palazzo Betta-Grillo, operazione che è giunta al termine lo scorso 26 settembre dopo un decennio abbondante di trattative.

Il Notaio Rita Fochesato ha consegnato il certificato di proprietà al Sindaco Francesco Valduga il quale ha firmato nel salone al piano nobile (che si chiama ora “Sala Grillo”), la ricezione formale del bene e delle pertinenze nonché degli arredi e delle opere d'arte conservate nel Palazzo, da

parte del Procuratore della professoressa, dr. Marco Frisinghelli. Due gli atti notarili: uno di donazione del Palazzo (da parte della donatrice) per un importo di 3 milioni e 400 mila euro, l'altro di acquisto delle pertinenze da parte del Comune per un importo di 819.000 euro.

Alla cerimonia informale - allargata alla stampa e estesa su invito a tutti i consiglieri comunali, hanno preso parte la Giunta Comunale al completo, i consiglieri comunali Andrea Luscia e Roberto Bettinazzi, i dirigenti che hanno seguito le annose trattative (Luigi Campostrini e Gianni Festi), l'ing. Andrea Frisinghelli autore di un saggio storico sul Palazzo, la Capo delegazione del Fai di Trento, dr.ssa Luciana De Pretis, che ha già proposto di inserire Palazzo Grillo come meta principale delle Giornate del FAI del marzo 2018.

La Giunta sta già lavorando ad un progetto di utilizzo ed ha sempre dichiarato, coerentemente con le linee programmatiche del

Sindaco, di voler fare di palazzo Grillo un ulteriore e prestigioso tassello del percorso museale che da nord (e quindi dal Mart, Teatro, Biblioteca e palazzo Alberti Poja) si estende verso sud lungo l'antica via che attraversava Rovereto, tocca Casa Depero, Palazzo Sichardt (destinato alla pinacoteca comunale), il Museo della Guerra e quindi Palazzo Betta Grillo e la ex-Filanda Bettini. Un itinerario sul quale la città giocherà tutto il suo appeal di borgo dall'antico fascino e di città ricca di musei e proposte culturali. Le pertinenze inoltre consentono, dopo i necessari restauri di individuare spazi per mostre, eventi temporanei e di rappresentanza, per matrimoni e cerimonie di laurea, nonché una ricettività di alto livello. Sul tavolo già numerose idee che presto prenderanno corpo in un progetto complessivo e al quale stanno già lavorando gli uffici e che a suo tempo sarà presentato alla Città, destinataria del bene.

La Cerimonia di consegna a Palazzo Grillo. Sotto: il Salone de L'Orlando furioso.



IL VALORE DEL DONO

di Francesco Valduga

Non è consueto in tempi come questi trovarsi di fronte a manifestazioni di mecenatismo e di generosità civica. Rovereto da questo punto di vista può dirsi fortunata. Ha appena ricevuto un dono bello e desiderato da diverse amministrazioni. Sono orgoglioso di questo risultato e a nome di tutta la città desidero ringraziare la prof.ssa Maria Angelica Grillo non solo per la costanza, la pazienza e la perseveranza, ma soprattutto per il gesto esemplare. I doni sono due: i beni a lei appartenuti e l'esempio che ci fornisce.

Con questo atto a favore della comunità, in un'epoca in cui dominano spesso spinte egoiste, giunge un modello di azione che ritengo doveroso sottolineare: è ancora possibile porre gli interessi collettivi in posizione preminente rispetto a quelli personali. Sappiamo bene che la prof.ssa Grillo, donna di scienza, ha sempre pensato ad una donazione per i giovani e quindi nel nostro lavoro collegiale di Giunta abbiamo già posto dei punti di fermi: il palazzo sarà per la collettività, per favorire incontri e aggregazioni. Avremo modo di far sì che quel desiderio originario, ovvero fare spazio al talento, fare spazio a chi merita, fiorisca in iniziative che vedranno protagoniste le nuove generazioni.

Palazzo Betta Grillo, il Castello, Casa Depero, Palazzo Sichardt, Palazzo Alberti (prossima sede di una accademia di arte), Palazzo Alberti Poja, palazzo Annona, il nostro teatro, l'ex Filanda Bettini, arricchiscono un contesto che già è prezioso per la presenza del Mart e di luoghi simbolo della roveretanità, come Palazzo del Bene e Casa Rosmini. Dando alle stampe nel 1991 il suo saggio sul “dono” il filosofo francese Jacques Derrida arrivò alla paradossale conclusione che questo gesto - per essere tale - dovrebbe nascondere le proprie sembianze sia a chi dona che a chi riceve. Dunque, sarebbe un atto impossibile a farsi: smentisce se stesso in quanto crea un vincolo, una circolarità, impone una qualche restituzione.

Ebbene, di questa circolarità e di questo vincolo noi ci facciamo invece volentieri e responsabili portatori. Ci aiuterà ad essere aderenti ai desiderata della benefattrice e a gestire questo patrimonio per la Città. La prof.ssa Grillo ha donato a Rovereto sapendo che questa città è degna di custodire un patrimonio di tale valore e prestigio. E saprà dimostrarlo.

I RISPARMI DI PALAZZO PRETORIO

Fotocopie fronte-retro anziché su foglio unico, uso attento delle auto di servizio con incentivazione all'uso delle bici elettriche per una contrazione delle spese di carburante, attenzione da parte dei dipendenti alle temperature degli uffici, uso della carta e anche della cancelleria con lo spegnimento della strumentazione informatica durante le pause, risparmio sulle spese di pulizie grazie ad una maggiore consapevolezza interna diffusa tra i dipendenti.

È anche attraverso piccole attenzioni quotidiane, mirate a far leva sulla responsabilità individuale, che un ente pubblico risparmia.

Se poi a queste misure apparentemente "minori" si aggiunge il costante diminuire (fino al recesso) di contratti di locazione per sedi associative a favore dell'uso di immobili del patrimonio comunale, l'attivazione del telecontrollo per ridurre le spese di sorveglianza, il contenimento delle spese relative alle utenze negli impianti sportivi e scolastici attraverso una nuova organizzazione gestionale degli stessi (che sgrava il Comune di parte delle spese accollate dalle società sportive)... i risultati non mancano. C'è stata inoltre un'accelerazione sull'uso del mercato elettronico per gli acquisti, al fine di migliorare le condizioni a cui il Comune accede per le forniture (dalla cancelleria agli estintori, dagli ascensori alle telecamere), grande attenzione alle ditte locali, limitazione degli incarichi professionali, razionalizzazione e limitazione delle trasferte, costante riduzione nelle spesa per il turn-over del personale.

L'azione di contrazione ed efficientamento per l'anno 2016 ha conseguito di ridurre le spese passate da 8.943.916,65 del rendiconto 2015 a 8.289.010,87 euro del rendiconto 2016. Grazie a molte delle misure sopra elencate è stato ottenuto un risparmio di -548.448,14 euro.

Il risultato è stato raggiunto grazie ad un coinvolgimento di tutte le strutture.

SPORTELLO UNICO ASSOCIAZIONI

L'attivazione dello Sportello Unico per le Associazioni è uno degli obiettivi cardine delle linee programmatiche per il Governo della Città approvate dal Consiglio Comunale ad inizio legislatura.

È stato pensato per facilitare il rapporto tra amministrazione comunale e associazioni. La novità è costituita dal varo di un modello unico che semplifica le procedure a carico delle associazioni per la presentazione delle varie istanze volte ad ottenere il rilascio delle autorizzazioni per l'organizzazione di eventi/manifestazioni e iniziative di varia natura. Obiettivo non secondario di questa semplificazione, la gestione del calendario degli eventi programmati sul territorio. Lo sportello ha già avuto una sua prima sperimentazione operativa e il riscontro in merito all'utilità del servizio è stato positivo, ma dovrà essere validato dalle associazioni e dalla prassi. Da un punto di vista organizzativo richiede la collaborazione costante tra uffici e dunque segna per il palazzo anche un modello gestionale più evoluto. Lo sportello è ubicato fisicamente presso l'Ufficio Relazioni con il pubblico ed è aperto nei medesimi orari.

Info a questo numero 0464 452398

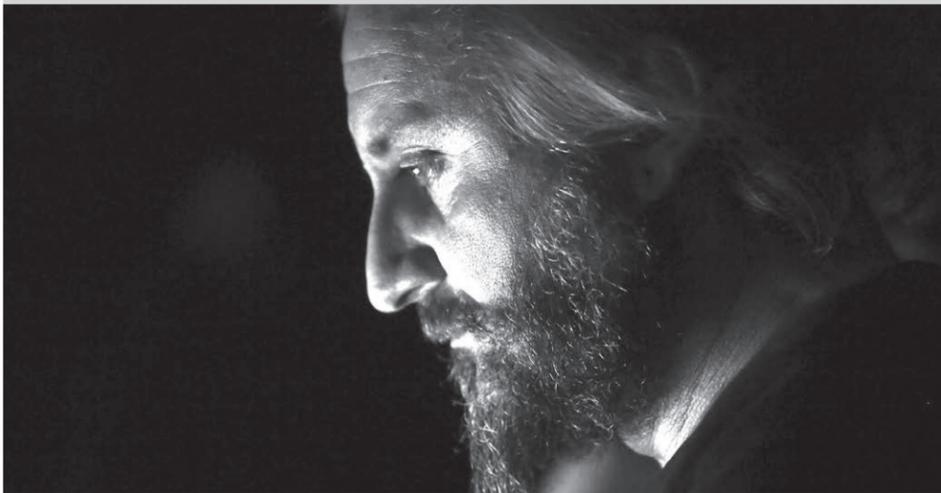
BIBLIOTECA CIVICA: TUTTI SALVI I DIPENDENTI



La ferma presa di posizione della Amministrazione Comunale nei confronti della ditta vincitrice dell'appalto dei servizi di back e front office della Biblioteca Civica, ha portato al risultato voluto: tutti salvi i dipendenti e salvaguardato un patrimonio di esperienza irrinunciabile.

Appena ricevuta avvisaglia dai sindacati di un possibile mancato rispetto della clausola sociale, la Giunta in seduta straordinaria aveva deciso di non firmare il contratto: le trattative che ne erano scaturite sono poi sfociate in un attento monitoraggio degli adempimenti contrattuali che ha sbloccato la situazione a garanzia dei dipendenti.

ASCANIO CELESTINI APRE LA STAGIONE DEL MELOTTI



Si è rinnovato nel segno della continuità, l'impegno del Centro Servizi Culturali S. Chiara per la programmazione artistica dell'Auditorium "Fausto Melotti" di Rovereto. Il ricco cartellone degli spettacoli della Stagione 2017/2018 muove sull'identità che, in accordo con l'Amministrazione Comunale, il Centro ha ritagliato per questo spazio: un'area, dedicata a spettacoli che, spaziando dalla prosa alla danza e dalla musica al cinema, è incentrata sui temi del contemporaneo con una ricca serie di proposte all'insegna dell'eccellenza e nomi di spicco. Il primo spettacolo giovedì 23 novembre con Ascanio Celestini e il suo teatro di narrazione "Pueblo".

POTENZIATO IL TRASPORTO PUBBLICO

Una nuova "linea 8" che dallo scorso 11 settembre 2017 ha potenziato i collegamenti con la Solatrix e la revisione delle linee 3-4: sono queste le novità del Trasporto Pubblico Locale grazie alle quali anche i comuni vicini come Isera, Nogaredo, Villa Lagarina possono raggiungere meglio l'Ospedale dal lunedì al sabato. Tutto è stato possibile senza aumentare i costi e senza nuove risorse, grazie a un lavoro di razionalizzazione dei percorsi.

Tutte le corse della linea A (pollicino con partenza ed arrivo in zona Brione), oltre a servire l'ospedale servono anche la clinica Solatrix mentre prima c'erano corse alternate con intervallo di 2 ore. La rivisitazione delle linee 3 e 4 (circolare della destra Adige che serve i comuni di Isera, Nogaredo e Villa) consente di raggiungere l'Ospedale Civile in corso Verona senza necessità di interscambio e di questa modifica ne trae beneficio anche il rione Borgo Sacco.

Le modifiche sono parte integrante del piano di Area che riguarda la città e i comuni limitrofi, introdotto nel 2001. Interessa 11 Comuni per un totale di 68.000 abitanti (il 55% dei quali della sola Rovereto).

Per predisporre le modifiche - condivise

con i Comuni del Piano d'Area - è stato eseguito un dettagliato monitoraggio nel 2015 su passeggeri saliti e discesi e interviste all'utenza. Il servizio offerto percorre quasi 1,3 milioni di km annui e il costo totale annuo ammonta a circa € 4.500.000 coperti da trasferimento annuo della P.A.T. invariato dal 2009, per circa € 3.700.000.

L'esborso medio annuo da parte dei comuni ammonta a € 280.000 (e il 51% dei costi è coperto dal Comune di Rovereto).

Dai dati forniti oggi - dal 2001 al 2013 - sono raddoppiati i passeggeri passati da 2,4 milioni a 4,55 milioni (+ 15% dal 2009 ad oggi di utenza studentesca).

Per agevolare l'uso del mezzo pubblico e alleggerire il traffico stradale saranno introdotte altre migliorie grazie a un finanziamento P.A.T. (in una forbice compresa tra € 800.000/ 1.000.000 euro) che consentirà altri potenziamenti dal 2018.

Il gruppo di lavoro attivato con il protocollo d'intesa Comune - P.A.T. siglato nel febbraio 2016 ha infatti ribadito e dimostrato i benefici ottenibili dal potenziamento del trasporto pubblico ai fini di sgravare quote di traffico in ore di punta.

PARTITA LA NUOVA SCUOLA MUSICALE

Nell'ottica della sperimentazione e nel solco dei regolamenti provinciali è stata individuata la soluzione operativa per la gestione della Civica Scuola Musicale "Riccardo Zandonai" di Rovereto.

Ad assicurare l'avvio del prossimo anno scolastico sono state le scuole musicali Jan Novak di Villa Lagarina e dei Quattro Vicariati Opera Prima" di Ala (il CDM fin dall'inizio coinvolto dal Comune ha invece deciso autonomamente di non aderire). Per l'Amministrazione Comunale era preminente assicurare l'avvio del nuovo anno scolastico alla Civica scuola musicale Riccardo Zandonai, viste anche le numerose conferme di iscrizione degli allievi già frequentanti, e le nuove richieste.

La soluzione percorsa rafforza la "gestione diretta", seppure in una forma più articolata e innovativa e in questo senso sperimentale. Il risultato - che è uno dei frutti del Protocollo d'Intesa tra Pat e Comune (febbraio 2016) - è stato possibile grazie ad una modifica introdotta dalla Pat nei regolamenti sulle scuole musicali che ha consentito di individuare forme nuove e sperimentali.

La risposta della Provincia alle richieste del Comune ha quindi garantito il prosieguo delle attività secondo un modello in cui l'assessorato provinciale alla cultura ha intravisto un punto di partenza valido per tutto il sistema lagarino e che vede le scuole musicali pienamente partecipi del sistema culturale.

Da sottolineare che il piano salvaguarda le professionalità assunte come dipendenti presso la Scuola musicale Jan Novak che hanno finora svolto la loro attività di docenza solo presso la Civica scuola Zandonai. Coordinatrice della nuova Zandonai è la professoressa Mariangela Anti, insegnante di pianoforte.

Il costo complessivo annuo della scuola a carico del Comune di Rovereto è di euro 172.368,00.

TORNA IL FESTIVAL METEOROLOGIA

Terza edizione del Festivalmeteorologia: quest'anno si terrà dal 17 al 19 novembre sempre a Rovereto. È la tecnologia la vera protagonista di questa edizione che arriva dopo un anno in cui molteplici e spesso nefasti fenomeni ambientali (dalla siccità agli eventi atmosferici estremi), aumentano la domanda di protezione civile e di sostenibilità. Discutere di qualità dell'aria, in una città come Rovereto oppure affrontare il tema del potenziale energetico da fonti rinnovabili per immaginarne l'uso sui servizi rivolti al turismo lo sport e l'agricoltura, è porre attenzione a questioni che ci riguardano tutti e che possono catalizzare anche l'interesse degli appassionati e dei semplici cittadini, oltre che degli studiosi. Il festival ha certamente contribuito a puntare lo sguardo su una scienza che non poggia più su empirismo e sensazioni, ma su solide basi scientifiche e matematiche con implicazioni economiche, culturali e sociali. La manifestazione vede coinvolti Provincia Autonoma di Trento, Università degli studi di Trento, Trentino Sviluppo, Comune di Rovereto Fondazione Museo Civico, Protezione Civile, Meteotrentino, Appa, Fondazione Edmund Mach, Iprase.

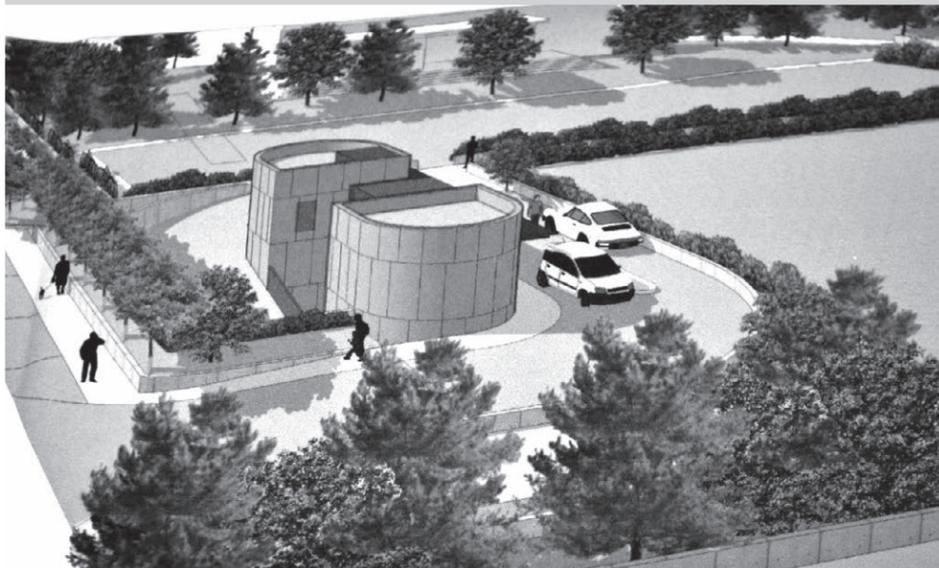
VIA CALCINARI, CONSOLIDAMENTO IN PRIMAVERA

Il progetto esecutivo e dall'ing. Franco Decaminada – tecnico esperto in staticità di manufatti e di strutture murarie – relativo al consolidamento dell'argine destro lungo il torrente Leno che costeggia Via Calcinari è stato approvato. L'iter che porterà all'affidamento lavori è in atto ma si prevede che l'intervento inizierà nella primavera 2018. L'iniezione di speciali resine per intervenire sulle fessurazioni sconsiglia, infatti, di iniziare con la stagione fredda. Come si ricorderà la chiusura della via fu forzata a fine 2016 dalle precarie condizioni statiche del manufatto. L'intervento prevede costi per un importo complessivo di € 370.000,00 oneri inclusi. Il tratto di via Calcinari compreso tra il ponte Forbato e via Bertolini è sorretto da un muro in massi sovrapposti a secco databile tra il 1827 ed il 1828.

Nel 1976, in concomitanza con la piena del torrente Leno, si verificò il crollo di una parte di argine in prossimità del ponte Forbato, crollo che aveva coinvolto parzialmente casa Antonini. L'argine è stato quindi ricostruito a cura del Servizio Bacini Montani della PAT. Negli ultimi anni la via è stata interessata da un transito veicolare leggero al fine di garantire la sicurezza e nella logica di non compromettere la stabilità dei manufatti. Lo scorso anno il Servizio Bacini Montani aveva eseguito lavori di consolidamento sul torrente Leno nel tratto a valle del ponte Forbato in prossimità della briglia. Nonostante il transito lento e leggero, l'Amministrazione comunale aveva riscontrato nuove criticità che avevano portato nell'ottobre 2016 alla chiusura di via Calcinari. La successiva perizia sul manufatto acclarò la presenza di ulteriori ammaloramenti rispetto alle condizioni storiche. L'iter del progetto definitivo messo a punto nel marzo scorso ha richiesto anche un confronto tra istituzioni. Una volta definito è stato trasmesso al Servizio Bacini Montani della Provincia autonoma di Trento per l'acquisizione della concessione ai fini idraulici e patrimoniali.

L'approvazione del progetto esecutivo da parte della Giunta fa sì che ora possa partire l'iter per l'affidamento lavori. Si prevede che – una volta assolte le tempistiche di gara – i lavori potranno iniziare i primi mesi del prossimo anno.

INAUGURATO IL PARCHEGGIO MULTIPIANO OSPEDALE



È aperto h24 il parcheggio multipiano dell'ospedale inaugurato a fine ottobre. La struttura a servizio del complesso ospedaliero Santa Maria del Carmine dà risposta e soddisfazione ad un'esigenza fortemente sentita nell'intera comunità della Vallagarina. Grazie ad un'operazione di partenariato pubblico-privato il Comune ha acquisito 198 posti auto. Per promuovere l'utilizzo del nuovo parcheggio è stata decisa la gratuità per le prime 2 (due) ore di sosta in via sperimentale fino al 31 dicembre 2017. Il piano tariffario agevolato prevede le seguenti tariffe: oraria € 0,40; giornaliera € 2,00; notturna dalle ore 21 alle ore 7 € 1,50.

MOBILITÀ: SI GIOCA CON PLAY & GO



Il gioco, è partito il 9 settembre e durerà 6 mesi, fino al 2 marzo 2018, per un totale di 25 settimane. Sperimentato con successo, mira a diffondere la cultura della mobilità smart e intelligente sull'asse dell'Adige in modo divertente e originale. Si basa sull'utilizzo di una applicazione per smartphone sviluppata, da Fondazione Bruno Kessler che permette di pianificare e tracciare gli spostamenti in una sfida divertente a chi effettua più chilometri e sfide personalizzate. Da quest'anno i partecipanti dispongono di un "diario di bordo" e di un "cruscotto", per analizzare la cronologia dei propri viaggi e tenere monitorata la propria posizione all'interno delle classifiche per tutta la durata del gioco. Numerosi i premi settimanali. Al primo classificato un soggiorno di tre giorni in mezza pensione presso in una struttura del territorio. Numerosi i premi: 1° premio: un soggiorno di tre giorni e due notti per due persone; 2° premio: un paio di occhiali da sole grandi firme; 3° premio: un abbonamento semestrale in palestra; 4° premio: un abbonamento stagionale-estivo per piscina; 5° premio: un corso di pilates o stretching o yoga; 6° premio: un abbonamento ingressi al Muse; 7° premio: un abbonamento annuale al car sharing; 8° premio: un abbonamento da 10 ingressi in piscina.

PERSONALE: IL NUOVO PIANO FORMATIVO

L'Amministrazione comunale intende sempre più investire nell'ambito della formazione del personale: da quest'anno ha infatti deciso di stanziare a bilancio maggiori risorse rispetto agli anni scorsi. Questo è tanto più significativo se si considera che a livello nazionale la spesa per la formazione del personale dipendente degli enti locali è in costante riduzione.

Il Piano della Formazione è uno strumento importante, in quanto rafforza le competenze necessarie per affrontare le nuove sfide, sviluppa la nuova cultura organizzativa, lancia un messaggio concreto di attenzione e importanza che viene riservato alle persone ed è leva di stimolo a sperimentare approcci innovativi ed a cimentarsi con il cambiamento. Al fine di rilevare i fabbisogni interni, a partire dall'inizio del 2017 sono state effettuate interviste dirette ad Amministratori, Dirigenti, Responsabili di Ufficio oltre ad alcuni dipendenti; sono stati inoltre attuati quattro gruppi di approfondimento mirato (di cui uno ad un campione di opinion leader interni, uno a Dirigenti e Responsabili di Ufficio, uno a responsabili di procedimento ed uno ad operatori di contatto diretto con i cittadini). È stato inoltre somministrato a ciascun dipendente un questionario, allo scopo di raccogliere esigenze e suggerimenti: il ritorno è stato altissimo, nell'ordine del 94% (442 questionari compilati su 471 somministrati in tutto). Grazie al questionario, i dipendenti hanno avuto la possibilità di indicare le aree di interesse preferenziali per l'effettuazione dei corsi. Analizzando le risposte pervenute, spiccano le richieste per corsi in tecniche di comunicazione e rapporti col pubblico (12%), ambito informatico (11%) ed ambito relazionale e comportamentale (10%). Le indicazioni pervenute saranno tradotte in una proposta di Piano, che darà a breve il via ai primi corsi di formazione. L'investimento che l'ente effettua per la formazione è considerevole: infatti, già per il primo anno, si prevedono oltre 70 giornate di formazione organizzate "in casa", oltre a 36 ore di affiancamento individuale (coaching) a partire dai ruoli manageriali ed a partecipazioni a iniziative formative all'esterno.

PARTECIPAZIONE IN CONSIGLIO COMUNALE

CONSIGLIERE	ASSENZE	CONSIGLIERE	ASSENZE
AIROLDI MARIO	0	LUSCIA ANDREA	0
ANGELI VILIAM	3	MIORANDI ANDREA	38
AZZOLINI CRISTINA	3	PARISI TITO	8
BETTINAZZI ROBERTO	1	PELLEGRINI LUIGINO	8
BORTOT MARIO	1	PLOTEGHER CARLO	11
CEMIN CLAUDIO	6	POZZER RUGGERO	11
CHEMOTTI ROBERTO	7	PREVIDI MAURO	4
CHIESA IVO	2	ROMANO FRANCESCO	10
COLLA ELISA	7	SIMONCELLI NICOLA	3
COMPER PAOLO	9	SOINI ALESSANDRO	10
DALZOCCHIO MARA	4	STIZ GIANPAOLO	12
FERRARI GIAMPAOLO	12	TOMAZZONI MAURIZIO	9
FILIPPI LUISA	3	VALDUGA FRANCESCO	1
GEROLA FABRIZIO	8	VERGNANO PAOLO	23
GRAZIOLA GIUSEPPE	3	ZENATTI MARCO	0
LANARO DANIELE	1	ZENATTI MASSIMO	4

La presente tabella fa riferimento al periodo 10 giugno 2015 – 27 settembre 2017, all'interno del quale si sono tenute 85 sedute di Consiglio comunale.

CENTRO ASCOLTO ALZHEIMER

Nasce anche a Rovereto un centro di ascolto per i familiari delle persone affette da Alzheimer e di altre malattie neuro degenerative legate all'invecchiamento. L'iniziativa è stata promossa e fortemente voluta dall'amministrazione comunale che nel corso dell'anno 2017 ha intrapreso un confronto con i vari soggetti del territorio operanti in questo specifico settore.

La co-progettazione del servizio ha portato all'elaborazione di un accordo volontario di collaborazione che prevede l'istituzione del Centro ascolto sia affidata all' A.P.S.P. "C. Vannetti" in collaborazione con gli aderenti all'accordo, con particolare riferimento ai seguenti enti:

- Comune di Rovereto;
- APSP "C. Vannetti" di Rovereto;
- AIMA onlus sezione di Rovereto;
- Società Cooperativa sociale "Vales di Rovereto";
- Casa Generalizia del Pio Istituto delle piccole suore Sacra Famiglia;
- Associazione "Insieme per gli anziani" di Rovereto;
- Comunità della Vallagarina;

Così come previsto dalla normativa provinciale (L.P. n. 8/2009), il Centro di ascolto Alzheimer è un servizio, con personale adeguatamente qualificato e formato, che consente l'accesso diretto all'utenza per interventi di informazione sui servizi di accoglienza e di condivisione della problematica e del disagio legati alle patologie.

Il Centro di ascolto Alzheimer si propone di accompagnare i malati e le famiglie nel percorso evolutivo della malattia offrendo loro:

1. informazioni inerenti la malattia, le sue conseguenze e le possibilità di farvi fronte;
2. informazioni sulla rete dei servizi e sulle modalità di accesso, sui diritti, sulle iniziative e sulle opportunità presenti sul territorio, nonché sull'offerta di assistenza privata presentata secondo il principio di imparzialità.
3. incontri di ascolto delle difficoltà, scambio di esperienze, colloqui con un esperto dell'area psicologica e/o counselling.

Il Centro di ascolto Alzheimer opera in collaborazione con altri servizi e soggetti della rete territoriale dei servizi sociali, sociosanitari e sanitari, contribuendo alla realizzazione di iniziative e progetti atti a sostenere e accompagnare i malati e le famiglie, a formare i caregiver e a sensibilizzare la comunità locale.

A partire dal prossimo mese di novembre il Centro di ascolto sarà aperto il martedì mattina dalle 9.00 alle 11.00 presso la sede del servizio Politiche Sociali del Comune di Rovereto (in via Pasqui n. 10 III° piano) e risponderà al numero telefonico 0464/452902 dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 13.00.

NEWSLETTER

Il Comune di Rovereto sta attivando un servizio di newsletter che sarà a disposizione di quanti ne vogliono fare richiesta. Per riceverla basta inviare mail all'ufficio stampa all'indirizzo: comunicazione@comune.rovereto.tn.it. Oppure sarà sufficiente richiederlo allo Sportello anagrafe. Oppure ancora basterà registrarsi direttamente dal sito del Comune. L'operazione semplicissima richiede pochi minuti e si completa quando arriva la email di conferma. Basterà quindi rispondere e confermare.

ROVERUNNING 2017-2018



Il movimento è salute e benessere. Farlo assieme stimola a migliorare i propri limiti fisici e mentali, oltre a favorire la socializzazione e l'incontro. Roverunning 2017-2018 nasce su un format ormai collaudato di attività ludico-motorie che l'amministrazione comunale replica fino alla primavera 2018 e sono aperte a tutti. Il programma prevede attività di corsa e di Nordic Walking con test fisici ed inoltre conferenze per tutta la cittadinanza sul tema "Movimento e Salute". Il progetto si svolgerà fino al 29 maggio 2018 (con pausa invernale dal 19 dicembre 2017 al 2 gennaio 2018 compresi). Con la collaborazione di NW Arcobaleno; NW Baldo Benaco; U.S. Quercia e CeRiSM (Università di Verona).

DELEGAZIONE EGIZIANA A ROVERETO



Si consolidano i rapporti con l'Egitto. Una qualificata delegazione è stata ricevuta a Palazzo Pretorio. Era guidata da Mostafa Amin Mostafa El Sayed rappresentante del Ministero delle Antichità Egiziane (figura pari al vice-ministro), Soliman Mohamed direttore dipartimento cultura della Biblioteca Alessandria, Ahmed Massour del dipartimento calligrafico e Rafik Jabbour che in Egitto cura i rapporti con il nostro Museo Civico. Tra gli aspetti strategici di maggiore importanza la riproposizione della prossima Rassegna del Cinema Archeologico ad Alessandria che nel 2018 realizzerà così una vera dimensione internazionale.

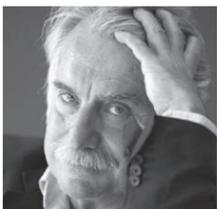
FESTIVAL INFORMATICI SENZA FRONTIERE

La rete come strumento di crescita sociale

Ottobre ha segnato un debutto importante nel panorama dei festival. Rovereto la lanciato il Festival dell'Informatica al servizio del sociale. Con una tre giorni dedicata a scoprire le nuove tecnologie al servizio di chi ne ha più bisogno, il **Festival degli Informatici Senza Frontiere** ospitato da Rovereto ha posto l'attenzione su tematiche di grande attualità: prevenzione delle calamità naturali, domotica, soluzioni tecnologiche per i disabili, progetti di cooperazione internazionale. Grazie a incontri con esperti nazionali e internazionali si è discusso su come usare le nuove tecnologie in modo consapevole, di Cyberbullismo e violenza in rete inclusione bancaria, diritto all'oblio e fake news ed è stata anche l'occasione per

scoprire le attività che l'associazione "Informatici Senza Frontiere" sviluppa negli ospedali africani assieme a Medici per l'Africa Cuamm, in aree di marginalità sociale come Scampia, o a favore di persone diversamente abili. Tra gli ospiti sono intervenuti Elsa Fornero, Francesco Profumo, Paolo Crepet, Umberto Ambrosoli, Nadio Delai, Isabella Bossi Fedrigotti, Giulio Vallortigara. Il Festival ha animato tutta la città con conferenze e incontri su più sedi (Teatro Zandonai, Palazzo Fedrigotti, Palazzo Del Bene, Palazzo Alberti Poja, Sala Filarmonica). Il Festival è stato promosso da: Informatici Senza Frontiere Onlus e curato da Goodnet Territori in Rete, con il patrocinio di: Provincia Autonoma di Trento, Comune di Rovereto, Uni-

versità degli Studi di Trento, Confindustria Trento, Fondazione Bruno Kessler, Iprase, CCIICC. Tra i partner e le collaborazioni: Dedagroup, La Meccanica, Chiesa Valdese, Intesys, Settimana dell'Accoglienza, Egea, Fondazione Caritro, Exquisita, Loison. Il Festival ha dato spazio anche a due progetti espositivi. **Sensoltre**, percorso multisensoriale al buio tra quadri tattili realizzato da Informatici Senza Frontiere Onlus, grazie all'ausilio della tecnologia Near Field Communication che ha permesso di fondere arte, musica e tecnologia e **One Day in Africa**, che ha proposto quarantacinque immagini realizzate da reporter affermati e fotografi emergenti alle prese con la quotidianità di un continente in perenne fibrillazione.



Nelle foto i relatori (da sinistra): Umberto Ambrosoli, Paolo Crepet, Francesco Profumo, Fatima Mahfud, Giulio Vallortigara, Elsa Fornero

PARLAMENTO DEI GIOVANI PER L'ACQUA

"Sulla base della Dichiarazione Universale dei Diritti Umani, tutti gli esseri umani devono avere accesso all'acqua potabile".

È uno dei passaggi chiave contenuti nel documento conclusivo stilato dai ragazzi che hanno partecipato a Rovereto al Parlamento Europeo dei Giovani per l'acqua e alla sessione 2017 "Acqua e Pace". Rappresentavano 14 Paesi europei e tra questi Armenia, Belgio, Bulgaria, Repubblica Ceca, Francia, Grecia, Italia, Kosovo, Lettonia, Malta, Marocco, Russia, Spagna e Turchia. Dibattiti, visite al territorio e gruppi di lavoro sono sfociati in un lavoro collegiale presentato ufficialmente alle istituzioni locali (Reggenza della Fondazione Campagna dei Caduti e Comune di Rovereto) da Victor Macè neoeletto Presidente del Parlamento Europeo dei Giovani per l'acqua. Il documento è stato consegnato alla Presidente dell'Associazione Acqua Europa, Antonella Cagnolati ed al Presidente della Delegazione Parlamentare italiana presso il Consiglio d'Europa, Michele Nicoletti. A quest'ultimo spetterà il compito di trasmetterle alle Istituzioni europee.

Nel documento finale i ragazzi affermano che è necessaria un'integrazione all'interno dei programmi educativi di conoscenze riguardo l'acqua, che occorre un maggiore incoraggiamento della collaborazione transfrontaliera in materia di "Acqua e Pace" a livello locale, regionale e internazionale. È necessario per le autorità incentivare istituzioni finanziarie (come la Banca Mondiale) ad offrire trattamenti preferenziali ad iniziative relative all'economia di tipo circolare nonché condividere informazioni, conoscenze e competenze riguardanti l'acqua, per migliorare il suo utilizzo.

"La diminuzione della qualità dei corpi idrici è attualmente una delle maggiori preoccupazioni per la vita, e come se non bastasse, l'aumento demografico incide negativamente sulla disponibilità e sull'accessibilità all'acqua".

NATALE DEI POPOLI: PAESE OSPITE IL PORTOGALLO

Mercatini 2017 dal 24 novembre 2017 al 6 gennaio 2018



Il Natale dei Popoli sarà inaugurato venerdì 24 novembre alle ore 17. È come sempre un Natale speciale quello che si respira a Rovereto: parla di popoli, relazioni, incontro e acquisti sostenibili. Non solo luci e le tipiche atmosfere della festa, ma anche i temi importanti del dialogo. L'ospite di questa edizione è il Portogallo, con la sua

storia, la sua cultura, le sue tradizioni natalizie e tra queste la "Messa del Gallo", il rito della vigilia così chiamato perché la leggenda racconta che quando nacque Gesù il gallo cantò.

Alla vigilia i bambini vanno in processione con le fiaccole di ginepro che costruiscono e sono un segno augurale per le persone povere.

Rovereto ospiterà alcuni presepi portoghesi che verranno esposti insieme a quelli del Natale dei Popoli che ci accompagnano da alcuni anni: il presepe di Lampedusa realizzato con il legno delle barche dei migranti, il presepe di Betlemme realizzato con il legno di Ulivo, simbolo della Pace, e il "Presepe Africano" realizzato con materiali poveri da alcuni profughi ospiti di Rovereto. A questi presepi si affiancheranno quelli realizzati dai maestri d'arte presepiale di Napoli, del famosissimo quartiere partenopeo di San Gregorio Armeno.

Il presepe è il simbolo per eccellenza del Natale. È certamente una delle tradizioni più amate dagli italiani. Realizzato per la prima volta nel 1223 a Greccio da san Francesco di Assisi, incanta e incarna il senso "vero" del Natale: la venuta di Cristo. Ogni cultura e ogni paese ha costruito nel tempo una personale visione della Natività e le ha dato forma con i materiali più diversi. Dal 25 novembre al 6 gennaio lungo

la via centrale del centro storico - da Palazzo Pretorio in Piazza del Podestà fino a Corso Bettini - verranno esposti i presepi realizzati dagli artigiani di Greccio, Napoli e Amatrice. Sono presepi tutti realizzati a mano che inducono il visitatore non solo ad apprezzare la creatività e l'abilità dei costruttori ma anche e a riflettere sui valori cristiani. Le rappresentazioni della Natività porteranno quindi con la mente e con il cuore dall'Umbria alla val Gardena,

da Napoli a Lampedusa (e al dramma degli immigrati), da Marche e Abruzzo fino alla Terra Santa da dove arriva un costante richiamo alla Pace e un presepe del Museo Internazionale della Natività.

"La via dei Presepi" sarà presentata e inaugurata in sala Roggia sabato 25 novembre alle ore 11. Il programma sarà poi completato dalla accensione dell'albero in Piazza Rosmini. Organizza il Consorzio Rovereto in Centro.



RIGENERAZIONE URBANA: PROGETTO PUBBLICO-PRIVATO

Il Comune di Rovereto e la Confcommercio - Sezione Autonoma di Rovereto e Vallagarina giungono a siglare un protocollo di intesa con oggetto la riqualificazione e rigenerazione urbana.

Con tale protocollo le parti intendono iniziare un percorso che, coinvolgendo specificatamente i settori del commercio, turismo, artigianato, dell'urbanistica, della mobilità/vivibilità, dei lavori pubblici, e dell'ambiente punti a definire un progetto di rilancio di centro urbano della città, valorizzando le sue potenzialità e specificità. Il progetto intende promuovere:

la riqualificazione ed alla rigenerazione urbana, sociale ed economica delle aree urbane individuate dal progetto al fine di arrestare possibili fenomeni di dequalificazione e le conseguenti ricadute negative in ambito ambientale, sociale ed economico; l'aumento dell'attrattività complessiva del sistema economico della città, con effetti benefici per quanto attiene la vivibilità dei luoghi, all'occupazione, alla qualità dello spazio pubblico e della mobilità, con particolare riferimento ai Centri storici; il rafforzamento della presenza di funzioni e servizi di prossimità al cittadino, anche a tutela delle fasce deboli della popolazione e per la riduzione degli spostamenti con mezzi privati;

la valorizzazione delle attività specifiche degli ambiti urbani finalizzate all'attivazione di dinamiche di sviluppo locale sostenibile che favoriscano l'integrazione funzionale tra i diversi settori economici. Il protocollo di intesa definisce alcune

azioni che le parti andranno congiuntamente a realizzare.

Le prime tappe di tale percorso congiunto, che potrà coinvolgere strada facendo ulteriori interlocutori, sono così definite:

- Costituzione da subito di un laboratorio di rigenerazione urbana, inizialmente costituito dalle parti firmatarie e poi esteso a tutti coloro che vorranno contribuire attivamente con idee e risorse; tale tavolo andrà ad elaborare un piano di lavoro di breve e medio periodo;

- Individuazione delle aree urbane oggetto di rigenerazione urbana su cui puntare fin d'ora l'attenzione, quali Via Paganini-Corso Bettini, via Dante - Largo Santa Caterina, Via Santa Maria, sui quali cominciare ad operare valorizzando le specifiche caratterizzazioni e potenzialità da un punto di vista socio - economico;

- Valutazione di modalità di coinvolgimento di un soggetto esterno altamente qualificato ed esperto quale coadiutore del processo di rigenerazione urbana, che possa portare esperienze nuove già sperimentate e positivamente testate anche in ambito internazionale;

- Avvio del censimento degli spazi urbani non utilizzati al fine di promuovere iniziative volte al loro reiserimento nel circuito economico;

- Promozione di un incubatore di nuove attività, al fine di avviare un processo di agevolazione e radicamento di nuove attività economiche atte a promuovere e sostenere lo sviluppo economico e sociale locale.

WELFARE A KM. "0" AL VIA IL PROGETTO "ORTI IN BOSCO"

Due anni sono passati dall'avvio del progetto "Welfare a Km Zero", promosso dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Trento e Rovereto e dalla Provincia Autonoma di Trento, con l'obiettivo di sostenere e rafforzare la cultura e le pratiche di welfare generativo nel territorio, favorendo il coinvolgimento anche di soggetti non afferenti all'area del welfare.

Il percorso si è sviluppato in 2 fasi: una prima a carattere laboratoriale e una seconda con l'approvazione di un bando di finanziamento per la realizzazione dei progetti.

Il Comune di Rovereto ha partecipato in maniera attiva ai laboratori e con altri partner ha aderito al bando proponendo il progetto denominato: "Orti in Bosco & Vita in Centro".

Il progetto ha l'intento di favorire sperimentazioni locali di welfare di prossimità, puntando sul coinvolgimento dei cittadini attraverso la riqualificazione di luoghi fisici e la creazione di spazi relazionali.

Il progetto punta a dare vitalità a importanti beni comuni di Rovereto: il centro storico e l'orto della città.

In tali contesti il progetto coinvolge diversi soggetti pubblici, privati profit e non profit con l'intento di interagire, lavorare, produrre e godere degli spazi comuni dell'abitare i quartieri del Centro Storico (Vita in Centro) e della produzione agricola attraverso la valorizzazione dell'orto della città (Orti in Bosco).

Si mira quindi alla riqualificazione di due zone della città con potenzialità inespresse

laddove possono trovare contemporaneamente spazio le persone maggiormente fragili, le persone potenzialmente vulnerabili, nonché la generalità dei cittadini.

L'idea è inoltre quella di creare l'orto anche come spazio di crescita educativa per ragazzi degli istituti superiori che saranno coinvolti attivamente nell'attività agricola, dalla semina fino alla trasformazione dei prodotti.

Il progetto è stato ammesso al finanziamento rientrando tra gli 8 approvati sul totale dei 25 progetti presentati.

L'elaborazione del progetto è stata articolata e ha visto la collaborazione di: Fondazione Famiglia Materna, Cooperativa Sociale Punto d'Approdo, Azienda provinciale Servizi alla Persona "Clementino Vannetti", "Green Salus" di Massimo Nai Oleari, Associazione Italiana Accoglienza Stranieri, Fondazione Museo Civico, Società Agricoltori Vallagarina e degli Istituti scolastici Alberghiero e "Don Milani". Il Comune è inoltre partner di in un altro degli 8 progetti finanziati, denominato "Brione Insieme" promosso dalla cooperativa Alisei che punta ad attivare una rete di volontariato che si prenda cura del quartiere Brione (sul modello di Quartiere Solidale), attraverso la valorizzazione del parco pubblico, azioni per l'integrazione dei residenti e attraverso la creazione di un fondo solidale per il sostegno delle attività. Entrambi i progetti prenderanno il via con il primo novembre e avranno una durata triennale.

Per maggiori informazioni: 0464 452135

Civici con Francesco Valduga



L'azione amministrativa del gruppo "Civici per Rovereto" a sostegno del Sindaco Francesco Valduga, si è caratterizzata fin dalla sua origine di riportare la politica al centro dell'agire, recuperando la buona pratica del "fare politica" per il bene collettivo, con l'intento che ogni azione amministrativa debba avere una visione globale della città finalizzata al miglioramento della qualità di vita dei suoi cittadini. Questo era il ruolo dei partiti politici tradizionali, ma nel tempo è andato perso per personalismi e per la lotta nell'acquisire e mantenere il potere. Ad un certo momento è stata smarrita la capacità di distinguere tra l'interesse egoistico di parte, rispetto al bene collettivo. La nostra società, che dal dopoguerra fino quasi alla fine del secolo scorso aveva attraversato un lungo periodo di crescita sia economica che sociale, non ha saputo governare le grandi variazioni sociali come la crisi industriale, il libero mercato, le rivoluzioni tecnologiche, i flussi migratori e in generale la "globalizzazione". Questo fenomeno ha coinvolto anche il Trentino che ha intrapreso un processo che ha emarginato l'agire locale, etichettato dispregiativamente come "localismo"; questo ha fatto perdere il controllo dei grandi processi economici, con l'idea di incapacità a governare e ritenere che li stessi fossero fuori dalla nostra portata e dalla nostra realtà. Tutto ciò, inoltre, ha fatto perdere ai partiti locali la vera concezione della nostra autonomia, rendendoli incapaci a difenderla dagli attacchi demagogici che dall'esterno arrivano sempre più frequentemente.

Pertanto la crisi dei "partiti tradizionali" ha comportato, sia a livello nazionale che locale, l'impossibilità a generare una nuova classe dirigente che potesse governare adeguatamente questi fenomeni. Di conseguenza, oltre ad allontanare dalla politica figure professionali e personalità con esperienze e culture di spicco, sono nati e cresciuti movimenti politici populistici che si limitano a tutelare o sostenere interessi o tematiche limitate, molto spesso di parte. Altro fenomeno è stato il sorgere di movimenti politici che puntano a una presunta democrazia "partecipata diretta" in contrapposizione alla "democrazia rappresentativa" con la pretesa di demonizzare quest'ultima. Questo è avvenuto anche a Rovereto con la nascita di comitati che, se in origine potevano avere il merito di sollevare una problematica, non sono poi riusciti ad avere una gestione di confronto democratico con le istituzioni comunali nei suoi vari livelli, chiudendosi in sé stessi e abbracciando una politica "urlata", ritenendo di essere gli unici depositari della verità e, di fatto, rifiutando di accettare ogni tipo di confronto.

Pertanto mai come in questa situazione serve agire con coerenza, secondo un'idea di società non più ideologizzata; in poche parole serve avere la capacità di un agire politico che sappia coniugare le tante esigenze di una società plurale. Serve fare politica e, nell'attesa che i partiti sia a livello nazionale che locale si rigenerino, spetta ai Civici agire con coerenza per mirare all'idea di equità di doveri e diritti per tutti, volta alla tutela del bene comune.

Claudio Cemin

PD - Partito Democratico del Trentino



Le incomprensibili strategie della Giunta Che una nuova amministrazione riveda quanto fatto dalla precedente è legittimo ma naturalmente improduttivo per una città. "Far e desfar" è un classico della politica roveretana, tanto da favorire, anche senza giustificarli, i pregiudizi di Trento provincia nei confronti della nostra città.

L'idea di creare una cittadella degli uffici intorno a Piazza Podestà, usufruendo di palazzo Sichardt e dell'ex-finanza, rispondeva ad un piano organico che aveva alcuni obiettivi strategici: la valorizzazione del centro storico e del quartiere santa Maria, (con i fatti e non con le parole), il miglioramento dei collegamenti interni tra uffici comunali, la promozione di servizi al cittadino accessibili a piedi o in bicicletta, valorizzando al meglio il nuovo parcheggio ex Bimac.

La messa in discussione della destinazione d'uso di palazzo Sichardt rappresenta una conferma della strategia ancora indefinita della giunta Valduga. Le linee programmatiche hanno chiarito molto poco la strategia e le intenzioni. Fin da subito l'amministrazione ha dichiarato di voler valorizzare il patrimonio artistico cittadino cancellando la cittadella degli uffici e adibendo palazzo Sichart a sede della quadreria cittadina. Un progetto poco chiaro che svuota Palazzo Alberti, che riteniamo preferibile perché parte del polo culturale di corso Bettini, e che richiede risorse economiche fuori misura rispetto al valore del progetto culturale. Ad oggi, in realtà, il progetto culturale non è ancora né visibile né comprensibile, mentre si affaccia all'orizzonte un'altra sfida sulla quale l'amministrazione ha dichiarato di non avere un progetto: la valorizzazione di Palazzo Betta Grillo, straordinario palazzo sito in via S.Maria, da poco acquisito. Da tempo il gruppo consiliare PD chiede all'amministrazione di fermare il progetto di quadreria a palazzo Sichart per ricollocare il patrimonio cittadino all'interno di Palazzo Betta Grillo.

Se inizialmente il Sindaco aveva risposto che l'acquisizione del palazzo era troppo lontana nel tempo per riunire i due progetti, oggi, che il Comune è diventato il proprietario del palazzo, la possibilità di creare un centro culturale cittadino in S.Maria appare meno remota. Ci vorrebbe però la volontà di valorizzare Palazzo Betta Grillo con realtà cittadine che si occupano di storia locale, con un restauro conservativo del piano nobile e la collocazione della quadreria al secondo piano, riportando Palazzo Sichart a servizio dei cittadini. Si raggiungerebbe così la doppia finalità di costruire un centro culturale ed espositivo vivo, usando le risorse risparmiate dalla gestione della quadreria a palazzo Sichart (stiamo parlando di centinaia di migliaia di euro) per il sostegno di progetti e ricerche culturali, all'interno di palazzo Betta Grillo, quotidianamente frequentato in primis dai cittadini delle associazioni coinvolte.

Luisa Filippi

Lega Nord del Trentino



Il comune di Rovereto solleciti la Pat ad attuare la LP 7/2012 in tema di indennizzi alle attività danneggiate da lavori pubblici. L'abbellimento cittadino per riportare angoli, piazze o vie alla loro originaria bellezza, sono interventi del tutto condivisibili e che trovano unanime consenso da parte di chi vive e ama la propria città. Il modo, la tempistica, dove e come si voglia procedere sono invece un problema, non solo per il disagio oggettivo che viene a crearsi ma per le gravi conseguenze economiche che un lavoro prolungato potrebbe causare alle attività economiche interessate.

Nell'ormai lontano 26 aprile 2012, il Consiglio provinciale di Trento approvava la legge n. 7 in tema di indennizzi agli operatori economici gravemente danneggiati da lavori pubblici che limitano o precludono l'accessibilità ai loro esercizi.

Sono tante le realtà che da allora ad oggi hanno visto cantieri pubblici nuocere gravemente alle attività private nei vari comuni della Provincia (da ultimo Rovereto con i lavori in via Dante). Stante la legge provinciale, le attività danneggiate avrebbero potuto essere indennizzate per il drastico calo degli incassi, in alcuni casi talmente forte da indurre la cessazione dell'attività. Uso il condizionale, perché dal 26 aprile 2012 ad oggi pare del tutto mancante il passaggio successivo della legge, ovvero la norma di attuazione che dia pratica esecuzione alle disposizioni contenute nella legge, dalle modalità di accesso ai livelli dell'indennizzo a seconda della gravità del danno patito.

Sono trascorsi 5 anni da quell'ultima legge provinciale (altri tentativi hanno date molto antecedenti) rinchiusa ancora in chissà quale cassetto pertanto, il sospetto che sia stata emanata più per convenienza elettorale che per effettivo intento di sostenere chi fa economia sul territorio è più che mai una realtà.

Stante la grave situazione delle attività economiche tutte, in particolare quelle che si affacciano su via Dante (dagli esercenti della ristorazione ai professionisti), è doveroso che l'amministrazione comunale di Rovereto solleciti la Provincia di Trento ad adempiere al più presto, semmai sostituendosi ad essa nell'erogazione dei rimborsi alle attività economiche in caso di perdurante, vergognosa ed ingiustificabile latitanza da parte della Provincia.

Mara Dalzocchio

Movimento 5 Stelle



La democrazia diretta, l'ascolto, la volontà popolare. L'atteggiamento avuto dalla Giunta, ma più gravemente dal Sindaco, nel gestire le conseguenze dell'unilaterale e non richiesto progetto di ristrutturazione di Viale Trento è stato desolante. Unilaterale in quanto scaturito da un'idea partorita dalla Giunta; non richiesto in quanto non si ha evidenza di una richiesta di tale portata da nessuna parte della città.

Il motivo della sollevazione popolare, sfociata in una assemblea con oltre 230 persone che hanno manifestato la loro contrarietà al progetto, sembra tanto banale quanto preannunciata: la volontà di abbattere tutti gli alberi della parte ovest del Viale per sostituirli con meno della metà e su un filare solo. Viale Trento si ridurrebbe a un vialetto con un filare per lato al posto dei maestosi, ombrosi e insonorizzanti 4 filari che accoglievano chi entrava in Rovereto dal capoluogo. La scusa accampata circa la salubrità o la pericolosità degli alberi è inaccettabile. Se anche fosse vero che gli alberi siano da sostituire, in quanto pericolosi, è obbligo mantenerne il numero e la funzione; non certo diminuirli al limite dell'inconsistenza. Gli alberi hanno una funzione non solo ambientale generale, riguardo il consumo della CO2, ma anche urbanistico e per ripristinare il microclima stradale. Gli alberi servono per insonorizzare dal rumore del traffico e per abbattere il calore prodotto dall'asfalto e servono lì...non a centinaia di metri di distanza.

Se si volesse creare una ciclabile degna della nostra città, si dovrebbe partire dal raccordo di Viale Trento con il centro, non ristrutturando l'unico troncone di ciclabile realmente a norma. Inoltre, la gestione del dibattito pubblico, a cui siamo stati costretti ad assistere, è quanto di più desolante ci si potesse aspettare da chi, durante la campagna elettorale, ha sbandierato il tema dell'ascolto come se ne fosse unico depositario. La stessa modalità si sta riproponendo anche per i Giardini Italia dove, per allargare i campi da tennis, si abatteranno gli alberi tra l'ex ludoteca e i campi e si diminuirà lo spazio verde per farne un "magnifico" parcheggio. Per questi motivi in Commissione Ambiente ho proposto la redazione di un regolamento del verde pubblico. Solo concertando una autoregolamentazione di questo delicato argomento si potranno evitare in futuro questi scontri tra cittadini e governo della città.

#iodicoNO alla riforma renziana.

Attivatevi e unitevi a noi in rete:

www.rovereto5stelle.org

Email: rovereto5stelle@gmail.com

Facebook: Movimento 5 Stelle Rovereto

Portavoce:

Consiglio Comunale: Paolo Vergnano,

paolohipposvergnano@gmail.com

Circoscrizione Centro: Alessandro Dalbosco,

alessandro.dalbosco@gmail.com

Circoscrizione Marco: Michele Setti,

michelesetti@hotmail.com

Paolo Vergnano

Integralisti e ipocriti in campo ambientale: la quarta categoria. Per alcuni si tratta solo di un fastidioso ritornello che si è costretti, malvolentieri, a sentire ripetutamente. Per altri è solo uno dei tanti problemi con il quale si è obbligati a convivere. Per una terza categoria di persone si tratta di una questione prioritaria, nel percorso della vita umana. Parlo dei cambiamenti climatici. Gli studiosi di tutto il mondo sono oramai concordi nel definire improrogabile un intervento forte e precoce, per bloccare la temibile avanzata del problema. A tale richiesta i tre gruppi sopra delineati rispondono diversamente. I primi, dall'interno di uffici, abitazioni e veicoli ad alto potere energivoro, ridacchiano asserendo che si tratta di bufale mediatiche. I secondi si lamentano del caldo sempre più asfissiante o delle piogge

Ecologisti Civici Verdi Rovereto



sempre più devastanti, rimanendo però fermi nelle loro abitudini. I terzi cercano di piantare più alberi nelle città, risparmiare acqua, consumare meno energia e assumere comportamenti virtuosi nell'affrontare il problema. Quale di questa categorie sociali è la peggiore? A mio modo di vedere nessuna delle tre! Le tre categorie sono quantomeno coerenti con se stesse, esprimendo ciascuna un proprio livello culturale, adeguandosi allo stesso. Esiste però una quarta categoria di persone, peggiore di tutte e pericolosissima perché non coerente con le proprie conoscenze, alle quali transige facil-

mente per interesse personale o politico. Questa gente è ben consapevole che il pianeta terra è male avviato verso un futuro pericolosissimo per la stessa sopravvivenza umana, ma preferisce "adattare" il proprio credo, disinteressandosi del problema. Questa categoria, quando interrogata, si affretta a definire integralisti coloro che assumono comportamenti virtuosi, affermando che sono "esagerati", che in tal modo si "blocca lo sviluppo" o che non vi è "sostenibilità economica" nell'assumere comportamenti "troppo ecologici". A onor del vero è reale che a volte si possa esagerare. Conosco

persone che tolgono faticosamente minuscole etichette di carta da confezioni di plastica, che si lavano i denti con mezzo bicchiere di acqua, che insorgono se si taglia qualsiasi albero, che chiedono parchi urbani ovunque vi sia uno spazio libero. Esagerati ecologisti? Forse! Si pone dunque una scelta importante, per noi e per i figli che verranno dopo di noi! Meglio questi "eccessivi ecologisti" o meglio gli ipocriti della quarta categoria di cui sopra?

Ruggero Pozzer

PATT



Il PATT di Rovereto è consapevole che quando si parla di viabilità/mobilità è necessario trattare tutti gli aspetti, per questo a fianco della proposta di una nuova strada di attraversamento e smistamento del traffico veicolare a Rovereto, il partito autonomista si è concentrato anche sul trasporto ferroviario e quello ciclabile. Con queste parole lo scorso anno gli autonomisti roveretani introducevano il lavoro che stavano svolgendo come consiglieri comunali, circoscrizionali e nelle assemblee di partito. Oggi nella nostra Rovereto poco è cambiato, ma la volontà a trovare una soluzione della viabilità/mobilità roveretana resta un punto saldo e immutato. Secondo gli autonomisti la risoluzione della viabilità roveretana deve passare attraverso la risoluzione di due fondamentali nodi: piazzale Orsi e Sant'Ilario. Senza la risoluzione di questi 2 nodi e l'ovvia congiunzione sinistra/destra Adige, il problema roveretano non potrà che aggravarsi ulteriormente sfociando in continue code. Un altro tema trattato dagli autonomisti riguarda il trasporto ferroviario, l'intenzione sarebbe quella di proseguire il collegamento ferroviario Rovereto-Arco-Riva (RAR), già esistente prima della grande guerra, quando il Trentino era Austriaco. Assieme ad un ripensamento della stazione ferroviaria di Rovereto e della sua centralità territoriale sia pedonale che veicolare. In consiglio comunale abbiamo presentato 2 mozioni, relative ai collegamenti ciclabili tra Rovereto e i suoi rioni, in particolare modo il collegamento tra San Giorgio e la ciclabile sull'Adige, e tra Rovereto e tutta la Vallagarina con la progettazione di una ciclabilità di valle. Entrambe sono state approvate. Inoltre il Partito Autonomista Trentino Tirolese ha presentato recentemente una mozione che ha raccolto ampio consenso in consiglio comunale. La mozione ha riguardato l'intitolazione di una Piazza a Maria Teresa d'Austria, sovrana illuminata che aiutò Rovereto e tutto il Tirolo, a crescere sia culturalmente che moralmente. Infine è doveroso ringraziare tutti i nostri iscritti e simpatizzanti che ci sono sempre vicini; grazie per la fiducia e la passione che con affetto ci dimostrate. Con sincerità, gli autonomisti roveretani vi ringraziano. Vi invitiamo ad approfondire gli argomenti qui trattati sulla nostra pagina su Facebook oppure scrivendo una mail a patt.rovereto@gmail.com per avere ulteriori informazioni al riguardo.

Consigliere Comunale Paolo Comper
Consiglieri Circoscrizionali:
Silvano Busetti (Nord)
Giuseppe Gottardi (Centro)
Micael Maranelli (Lizzana)
Andrea Dario Tomasoni (Sacco-San Giorgio)
e tutti i componenti del direttivo allargato del PATT Rovereto

Rovereto Libera con Valduga



Nel corso della discussione inerente la variante urbanistica anticongiunturale avviata nel 2015 approvata dal consiglio comunale questa estate abbiamo rilevato numericamente modeste risposte al bando, molte richieste di ritorno alla inedificabilità, aggiungiamo il quasi azzeramento delle domande di nuove costruzioni o di aumento di volumi importanti, il quasi azzeramento delle imprese edili storiche roveretane e il relativo indotto, il tutto a triste conferma della dimensione e della profondità della crisi del mattone roveretano che certifica la contrazione e il ridimensionamento di un settore storicamente importante e trainante che ha tradizionalmente contraddistinto la nostra città. Ancora questa estate il consiglio comunale ha approvato una variazione di bilancio in cui la parte più rilevante è dovuta a maggiori costi per effetto dell'adeguamento contrattuale dei dipendenti comunali per oltre due milioni di Euro seppur in larghissima parte coperti da trasferimenti provinciali. Operazione questa, buona e giusta ma che rappresenta la ennesima dimostrazione di come la crisi, la precarietà e la flessibilità gravino interamente sulle spalle di operai, impiegati, artigiani, commercianti, professionisti, imprese... insomma del mondo della partita IVA, dei lavoratori del privato, dei giovani che non riescono ad entrare nel mondo del lavoro e di quanti sono costretti a cercare fortuna altrove. Capiamo che per queste categorie le priorità sono altre e la vivibilità cittadina è posta in secondo piano. Ciononostante questa amministrazione ha fatto e sta facendo molto, una dimostrazione tangibile sono i lavori pubblici; i tanti cantieri visibili sul territorio, alcuni completati, molti con i lavori in corso altri in progetto, tutti finalizzati ad abbellire, arricchire, impreziosire, ripristinare e risanare strade, impianti e servizi cittadini, il tutto occupando imprese e lavoratori. Seppur si siano ricercati i migliori accorgimenti, le migliori soluzioni per limitare i disagi, essi sono comunque presenti e importanti come purtroppo accade per ogni cantiere. Pertanto capiamo il malcontento di operatori e cittadini che confidiamo sarà alleviato con la fine dei lavori lasciando posto all'apprezzamento per le opere completate. A Rovereto, basta poco, una chiusura di via, un cantiere stradale un imprevisto per creare gravi disagi al traffico e alla viabilità cittadina, quale ulteriore dimostrazione della improrogabile necessità di realizzare raddoppi stradali sia rispetto all'attraversamento nord-sud che est-ovest. Tali infrastrutture rivestono particolare attenzione nella agenda di questa amministrazione e noi operiamo per la loro realizzazione poiché le riteniamo fondamentali per la crescita e lo sviluppo economico, agendo entro i limiti delle nostre competenze e possibilità ma con impegno e convinzione.

Daniele Lanaro

Progetto Rovereto città



Viabilità roveretana, incubo quotidiano. Da alcuni mesi la viabilità cittadina è caratterizzata da un costoso caos. Infatti con l'introduzione di "strani" sensi unici, cervellotiche roatorie di rione, dispiegamento selvaggio ed abnorme di segnaletica difficilmente comprensibile, assurdi restringimenti di carreggiate, strozzature viarie e di traiettorie senza senso o motivazione, Z.T.L. fantasiose (traffico vietato il sabato, festivi e di notte) provvedimenti provvisori che diventano permanenti e viceversa; si è quindi riusciti nello sconsiderato intento di indirizzare il traffico sulla già martoriata Statale 12, divenuta così unica arteria di attraversamento cittadino, con costantemente lunghe code e con il risultato di trovarci praticamente immobili o con tempi di percorrenza urbani di una lunghezza esasperante e quindi inaccettabili. Con la conseguenza di far perdere tempo ai cittadini, aumentare il consumo di carburante e dell'inquinamento. In definitiva una città meno vivibile, caotica, meno bella e quindi meno attraente. Questo è il risultato di una totale mancanza di visione unitaria sulla viabilità urbana ed extraurbana della Giunta che sembra muoversi più con interventi spot, fini a se stessi, inutili e a volte addirittura dannosi: vedi incrocio S.S.12 con via Stroper (spesa di 525.000 Euro ca.), riqualificazione di Via Dante/Via Fontana assolutamente non prioritaria e sbagliata (spesa di ca. 2,5 milioni di Euro), l'incrocio assurdo all'inizio di Via Paganini con chiamate semaforiche che gettano nel panico chi si immette da Piazza Rosmini e/o da Viale dei Colli, l'allargamento inutile della curva di imbocco per Via Vallunga (spesa di 245.000 Euro), i marciapiedi giganti con carreggiata veicolare ristretta e con abbattimento degli alberi, come ad esempio il progetto per Viale Trento, spesa prevista 740.000 Euro. Invece, il raddoppio della Statale 12 o secante oltre la ferrovia, che con tempi di realizzazione contenuti, costi accettabili e con un minimo sacrificio di territorio, avrebbe risolto molti problemi di attraversamento cittadino e smistamento del traffico a pettine per l'accesso alla città, è diventata oramai un sogno; così come il traffico cittadino, attualmente compresso, destabilizzato e disorientato da provvedimenti inefficienti ed inappropriati, ha prodotto gravissimi danni al settore commerciale, tanto da costringere alla chiusura alcuni esercizi commerciali. Ecco quindi nascere in città numerosi comitati spontanei che contestano la Giunta comunale; comuni cittadini e operatori economici vedono compromesso il loro futuro, personale e economico. La città manifesta una grande delusione e contrarietà verso questa Giunta, il nostro compito rimane quello di impedire, per quanto possibile, danni peggiori. Spreco di danaro pubblico e stravolgimento della città, questo il catastrofico bilancio della Giunta Valduga!

Marco Zenatti

Rovereto al Centro



Negli ultimi anni siamo stati testimoni della repentina nascita di moltissime sale slot: sale appositamente adibite ma anche bar o tabaccherie che hanno subito un decremento della superficie utile per lasciare il posto a queste macchinette. Il tutto è nato senza troppi inghippi burocratici e senza alcuna limitazione di vicinanza da luoghi sensibili tipo scuole e quant'altro. Riteniamo che il fenomeno della ludopatia sia una piaga sociale e le gravi conseguenze si ripercuotono sul soggetto dipendente, ma anche sui suoi cari. Sono sempre maggiori i casi di persone che mettono in crisi la famiglia dal punto di vista sia economico che sentimentale, per questa dipendenza. E questo per quanto riguarda i normali cittadini che hanno un lavoro e una reputazione da difendere e che magari ci cascano per leggerezza o per un passatempo. Poi c'è una seconda tipologia di giocatore: quello che non ha una reputazione da difendere, non ha famiglia, non ha un lavoro... queste persone giocano esclusivamente per avere un profitto e siccome profitti non ne possono derivare da questa attività, altrimenti sarebbero in perdita, essi sono portati a delinquere per poi poter giocare. Le cronache dei giornali ci raccontano anche di gente che ruba o che sfrutta la prostituzione per racimolare soldi da giocare! Non dimentichiamo inoltre che queste sale sono oggetto di moltissimi furti e rapine: li dentro soldi ce ne sono!!! Quindi possiamo dire che questo fenomeno è dannoso per l'intera società: sia la società buona che quella meno buona! In Italia ci sono 98'600 sale slot ufficiali!!! e grazie ad un'intesa Governo - Enti Locali si prevede la chiusura di circa 45'000 sale entro la fine del 2018. Finalmente lo Stato ha capito che quello che guadagna da questo sistema, lo deve spendere per curare le dipendenze... Rovereto al Centro intende proporre alcuni provvedimenti per cercare di arginare questo problema e ridurre la delinquenza che ci gravita attorno:

- introdurre sgravi fiscali sulle tasse a gestione comunale alle attività prive di slot machines e valutare l'incremento dell'IMIS a chi ne ha;
- ridurre gli orari delle sale appositamente adibite eliminando le ore notturne, quindi anticipando la chiusura alle 22.00;
- obbligare le attività con più di due slot all'installazione di impianto di videosorveglianza;
- vietare la pubblicità dell'attività all'esterno del locale;
- vietare l'uso del contante e utilizzare carte prepagate che così permettono anche il riconoscimento del giocatore;
- creare, con l'Assessorato Politiche Sociali uno sportello dove chi ha la dipendenza o i suoi familiari potranno rivolgersi per curare il problema o perlomeno avere delle indicazioni sul come risolvere il problema.

Questi provvedimenti sono facilmente attuabili dal Comune di Rovereto, non sono altro che provvedimenti di cui alcuni sono già in vigore in altri comuni in Italia e che hanno migliorato la condizione sociale della comunità e hanno portato una contrazione della criminalità.

Tito Parisi

Popolari per Rovereto con Francesco Valduga



Lo stato confusionale dei partiti segna un momento storico caratterizzato da una crisi inarrestabile che sta cambiando radicalmente la vita di ciascuno di noi, determinando il progressivo assenteismo e allontanamento degli elettori dalla politica. Questo succede perché si sta diffondendo un sentimento di sfiducia generale che apre la strada sempre di più alla disgregazione sociale, all'individualismo, alla rinuncia a credere che insieme ad altri sia possibile far qualcosa di più e meglio.

Noi Popolari siamo convinti che nonostante tutto valga ancora la pena dare il proprio contributo, grande o piccolo che sia, per invertire questa tendenza e far in modo che la gestione della cosa pubblica possa essere la più corretta e la più onesta possibile. Abbiamo deciso di intraprendere un nuovo percorso identificandoci in un progetto civico nel quale trova spazio una trasversalità di idee così come è per noi un valore il dialogo ed il confronto tra varie sensibilità con le quali è possibile porre in essere tutte

le azioni amministrative più consone alla soluzione dei vari problemi. All'interno della coalizione stiamo condividendo un programma amministrativo di respiro in grado di dare a Rovereto un nuovo slancio all'interno della Comunità della Vallagarina e della Provincia. Siamo altresì convinti che il rilancio di Rovereto passa anche attraverso la ricostruzione del "senso di comunità" superando l'egocentrismo e l'illusione della propria autosufficienza, per recuperare tutti l'or-

goglio di appartenenza, la voglia di partecipare con il proprio contributo di idee alla ricerca di una prospettiva migliore per il futuro.

Ecco perché siamo favorevoli e disponibili ad un progetto politico innovativo, ed a sostegno del documento Una "base civica" per il Trentino stilato dal Gruppo dei Sindaci Trentini.

Roberto Chemotti

PREVENZIONE DA ALLUVIONI: I PRIMI INTERVENTI

Prevenire i rischi da eventi atmosferici eccezionali o di grande portata: il dibattito consiliare (su mozione inizialmente presentata dal PD) ha registrato la convergenza di maggioranza e minoranza ed è sfociata lo scorso 27 settembre in una mozione riformulata con il contributo di tutte le forze consiliari presenti (era assente solo il Movimento 5 Stelle), approvata all'unanimità.

La bomba d'acqua del 25 giugno che in poco più di due ore ha scaricato 105 millimetri di acqua sulla città superando di gran lunga il mese più piovoso degli ultimi 30 anni, impone di fare i conti sempre più spesso con gli eventi atmosferici estremi e di ripensare il sistema idrico.

Pur recente (risale infatti agli anni '80) ma fa i conti con eventi un tempo non immaginabili.

Il sistema idrico ha retto durante l'evento di giugno e la prova è data dal fatto che l'acqua si è rapidamente risolta pur aven-

do toccato limiti mai raggiunti. I controlli del giorno dopo hanno individuato una sostanziale pulizia delle rete sotterranea. Resta la necessità di premunirsi per il futuro. La rete comunale è gestita da Novareti i cui interventi sono regolati da contratto di servizio.

Il Comune interviene anche in conto proprio oppure affida a Novareti gli interventi di più ampia portata come spurgo tombini o la pulizia delle caditoie (oltre 6000), che nell'arco di 3 anni vengono ciclicamente controllate e ripulite.

Dai controlli effettuati, la rete idrica pur avendo retto l'evento del 25 giugno, non è stata progettata per eventi così eccezionali, può dunque - suo malgrado - essere inadeguata. Servono quindi strategie preventive.

Pertanto all'indomani della bomba d'acqua il Comune ha attivato un tavolo di lavoro allargato a Novareti e agli uffici interni per predisporre un pacchetto di

azioni a breve medio e lungo termine che entro 3 mesi sarà portato all'esame del Consiglio (secondo quanto convenuto dalla mozione emendata con i contributi venuti da tutte le forze politiche).

È partito anche uno studio che grazie ai dati raccolti prevede una simulazione tecnica di natura idrodinamica.

Il gruppo di lavoro - che si incontra settimanalmente - sta già predisponendo un piano strategico che prevede la manutenzione straordinaria e cospicui investimenti. Il piano andrà a individuare i punti più critici e oltre alla rete di smaltimento delle acque meteoriche coinvolgerà la rete dell'acquedotto.

Stando alle rilevazioni di Novareti, Rovereto possiede una rete idrica moderna per una cittadina di queste dimensioni e forse anche la meglio strutturata, ma avendo potuto testare 'eventi sintetici', ha verificato che quanto accaduto nel giugno scorso ha rappresentato il 40% in più della

casistica standard immaginabile matematicamente.

Un primo intervento è stato quindi avviato in via I^a Armata per portare le tubature da 30 cm di diametro a 50 cm di diametro, con migliorie anche alla rete acquedotto. Altri interventi saranno spalmati nell'arco dei prossimi 3-5 anni per non fare della città un cantiere continuo.

Dopo Via I Armata un secondo punto critico è la zona del sottopasso della Favorita andato in sofferenza in più occasioni, poi si pensa a un nuovo collettore lungo la Statale sotto la ferrovia, intervento molto complesso che farà parte del piano.

Secondo Novareti andrebbero anche sensibilizzati i progettisti a considerare edifici in grado di trattenerne le acque di prima raccolta.

Questo aiuterebbe molto ad alleggerire anche le ondate di piena che dai tetti vanno ad appesantire lo scarico nelle rete idrica.

RINNOVATA LA CONVENZIONE CHE DISCIPLINA IL CERISM

Annunciata l'attivazione di un nuovo corso di laurea

Il Comune di Rovereto e l'Università di Verona hanno rinnovato la convenzione che disciplina attività e obiettivi del Centro di ricerca Sport, montagna e salute (Cerism). Con la firma della convenzione si rinnova la collaborazione con l'Università di Verona con la quale vengono formalizzate finalità, criteri e modalità in una nuova convenzione triennale.

Allo scopo sono state stanziare dal bilancio di previsione relativo all'esercizio 2017 e il pluriennale 2017 - 2019 le risorse finanziarie destinate a sostenere la prosecuzione di tale collaborazione con l'Università di Verona. Il rinnovo dell'accordo tra Comune di Rovereto ed Ateneo di Verona che dura ormai da 17 anni vedrà il Comune sostenere il centro con la messa a disposizione della sede e di un finanziamento di 80.000

euro l'anno. L'università di Verona assicura invece il personale amministrativo, i docenti i ricercatori.

"Questa collaborazione con il Comune di Rovereto nell'ambito delle attività del Cerism è uno dei felici esempi di apertura nei confronti del territorio" ha dichiarato il Rettore dell'Università di Verona prof. Nicola Sartor. "Uno dei compiti dell'università è, infatti, quello di sostenere il rilancio dell'economia del nostro Paese attraverso il trasferimento scientifico e tecnologico. Aggiungo che il valore delle attività del Cerism sta anche nella professionalità dei suoi collaboratori".

Si sta lavorando ora ad un corso di studio condiviso tra Verona e Trento sulle discipline motorie. "Crediamo che gli studenti magistrali troveranno nel territorio trenti-

no la palestra naturale per studiare lo sport e la sua applicazione" ha annunciato il prof. Federico Schena direttore del Cerism.

"La forte spinta verso un Distretto che richiede la compresenza di competenza tecnologiche e informatiche ed organizzative dell'Università di Trento e competenze sportive biomeccaniche e fisiche messe in campo dall'Università di Verona, potrà realizzare qualcosa di unico con grosse ambizioni internazionali".

L'annuncio, accolto con comprensibile soddisfazione da parte del Comune di Rovereto, è stato confermato ed esplicitato dallo stesso Rettore di Verona.

"I lavori per l'attivazione di un corso di laurea magistrale sono a buon punto, si è già individuato l'orizzonte temporale dell'anno accademico 2018/2019, si tratta di un corso inter-ateneo sullo sport, che avrà sede qui a Rovereto e che vedrà la collaborazione stretta tra Università di Verona e Università di Trento" ha annunciato il Rettore.

L'obiettivo a cui si tende e a cui lavora uno specifico gruppo di lavoro - è stato sottolineato e ribadito anche dal prof. Paolo Bouquet (Università di Trento) che ha parlato di un Distretto Provinciale dello Sport con sede a Rovereto in collaborazione con la Provincia Autonoma di Trento.

"Progetti come questi - per realizzarsi in un solo luogo - richiedono di solito congiunzioni astrali eccezionali, che qui fortunatamente ci sono. È dunque una occasione per fare insieme qualcosa di veramente importante" ha detto Bouquet.

Parole che hanno trovato eco nell'intervento della Prorettrice dell'Università di Trento e responsabile della Didattica di Ateneo, professoressa Paola Iamiceli.

"Guardiamo con interesse a questi nuovi impegni e garantiamo la nostra collaborazione a questo progetto di un primo corso di laurea" ha detto la Prorettrice.

STAGIONE TEATRALE 2017-2018



La stagione Teatrale 2017-18 avrà anche quest'anno attori prestigiosi.

Sul palco dello Zandonai arriveranno Laura Morante, Fabrizio Bentivoglio, Silvio Orlando, Natalino Balasso, Francesco Panofino, Fausto Paravidino, Jurij Ferrini, Geppi Cucciari.

Un cartellone vario, accattivante e stimolante, che mira a confermare un percorso culturale di indubbia valenza artistica.

Brillantezza e ritmo caratterizzano il programma, che pone grande attenzione alla contemporaneità dei testi, alle mutazioni nei comportamenti sociali, alle sensibilità delle generazioni nel corso di mezzo secolo. Si inizia il prossimo 13 novembre con la "Locandiera B&B" con protagonista Laura Morante e si proseguirà fino al 5 aprile 2018. Chiusura affidata a Geppi Cucciari ed il suo monologo "Perfetta".

Saranno come sempre due le formule di abbonamento: quello completo che propone 10 spettacoli ed uno ridotto con 6 spettacoli.

Info: 0464-452253



Il Rettore dell'Università di Verona prof. Nicola Sartor e il Sindaco Francesco Valduga